Anno XL. Venerdì-Sabato 11-12 Marzo 1887 N. 58.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Parlamento Nazionale

Roma 10 — **Senato del Regno**.

Il presidente commemora, Revedin, Campana, Ranco, Grossi e Valfrè. Comunica una interpellanza Majorana al presidente del Consiglio sopra le condizioni sanitarie e le disposizioni quarantenarie.

Magliani in nome dell'on. Depretis ripete le dichiarazioni fatte alla Camera.

Taiani presenta un progetto relativo alla sicurezza e alla tutela esterna dello Stato.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Roma 10 — **Camera dei Deputati.**

Le comunicazioni del governo

Depretis comunica che S. M. il Re in seguito alle difficoltà per la composizione del nuovo ministero non accettò le dimissioni. Quindi il ministero in ossequio alla volontà del re, è convinto di compiere un dovere e rimane al posto, aspettando un voto della Camera.

Crispi osserva che il governo disse l'8 febbraio di dimettersi in vista della situazione della Camera e oggi si ripresenta. Chiede perchè si dimise e perchè rimane ora al suo posto. Agì male allora od oggi? Nello scioglimento della crisi vi fu una anormalità. Si disse che altri ricevette l'incarico di formare il nuovo ministero; come pure si annunzia che il re non accettò le dimissioni.

Bonghi dichiara di aver presentato una interpellanza sullo scioglimento della crisi; ma se si entra ora nella discussione, intende di svolgerla subito.

Crispi replica di non aver chiesto che brevi schiarimenti.

Depretis risponde che la crisi avvenne, perchè le condizioni dell'Europa e le speciali dell'Italia fecero nascere il desiderio nel ministero di una maggioranza più compatta, se non più numerosa.

Circa l'anormalità del procedimento della crisi, osserva che le dimissioni debbono considerarsi accettate soltanto il giorno in cui si nominano i successori. Del resto non può entrare nei particolari della crisi, perchè riguardano le attribuzioni della Corona, alle quali non crede si possano mettere nè condizioni nè limiti.

Crispi oppone che la teoria enunciata può forse riferirsi ai ministeri Depretis, ma, ove si osserva il sistema costituzionale, l'incarico per la formazione del nuovo ministero si dà con decreto firmato dal sovrano e dal capo del governo dimissionario.

Presenta la seguente mozione: « La Camera, ritenendo il contegno dei consiglieri della Corona non conforme alle consuetudini parlamentari, passa all'ordine del giorno. »

Perrone-Paladini ritirando la interpellanza sul medesimo argomento si associa alla mozione Crispi.

Bonghi mantiene la sua interpellanza.

Depretis propone che si svolga domani.

Bonghi accetta.

Il presidente propone che se l'on. Bonghi presenterà una mozione si discuterà contemporaneamente a quella dell'onor. Crispi.

Crispi osserva essere cosa diversa.

Roux e Nicotera appoggiano Crispi.

Bonghi ritira l'interpellanza e dichiara d'iscriversi per primo a parlare contro la mozione Crispi. *(Ilarità)*.

Si delibera di discutere la mozione domani.

Progetti di legge

Magliani presenta il bilancio d'assestamento ed il bilancio di previsione per l'esercizio 1886 87.

Depretis presenta il progetto di legge per provvedimenti pei danneggiati del terremoto nella provincia di Genova e Portomaurizio.

Chiede l'urgenza che è accordata.

Ricotti *(Vivi rumori a sinistra)* presenta il progetto per la chiamata militare della 1ª categoria della classe 1864 con l'obbligo del servizio di 2 anni sotto le armi.

Il Presidente propone che si proceda oltre nell'ordine del giorno. *(Voci a sinistra :* a domani! » *a destra :* » oggi! »)

Depretis propone si discutano i progetti che impegnano meno direttamente il ministero.

Fra l'agitazione ed i rumori si comincia la discussione sul progetto di concorso dello Stato nella spesa pei lavori della spiaggia di Recanati.

San Donato propone si rimandi la discussione a domani dopo la votazione sulla mozione Crispi.

La proposta è respinta a gran maggioranza.

Coccapieller chiede che la Camera sospenda la discussione *(rumori)* perchè dura ancora la sede vacante *(ilarità)*.

Si discutono il progetto per Recanati e altri minori che sono approvati.

Interrogazioni e interpellanze

Si annunziano interrogazioni di: Garibaldi sulla direzione militare del Corpo d'occupazione in Africa; Della Valle sui rinforzi spediti in Africa; Odescalchi sugli scontri ferroviari; Coccapieller sulla nostra politica coloniale; Petroni sui lavori di Sparanise e Gaeta.

Le interpellanze di: Di Braganze sulla composizione del Corpo di spedizione in Africa; Bonghi sulla politica estera e coloniale del ministero.

Le fole dei giornaloni

Si potrebbe scrivere un trattato *in folio* sul trattato della triplice alleanza.

Tutti ne parlano, e nessuno ne sa nulla. Se non fosse così, sarebbe esso segreto?

Da quando in qua si pubblicano i documenti riservati? I patti d'alleanza sono essi tante pastiglie Géraudel o tante pillole Bravay?

Ma poichè tutti ne parlano, qualche cosa ci deve pur essere. Si possono inventare i dettagli: non s'inventa la cosa. Ora, se la cosa sembra possibile ai più, per ciò solo essa diventa probabile.

Del resto, non mancano, per crederci, gli argomenti esterni, come dicono i teologi.

Prima di tutto, si sa che il trattato — quello vecchio — scade il 25 maggio prossimo futuro: ragione per cui è abbastanza naturale che si sia pensato a rinnovarlo in tempo utile.

Poi, c'è la gita di Keudell da Roma a Berlino e viceversa. Pare che il barone avesse portato all'imperatore un autografo del re e al re un autografo dell'imperatore; e questo scambio di lettere non può essersi riferito nè all'*Otello*, nè al terremoto. Non saranno stati nè cartelli di sfida, nè cambiali protestate, nè inviti a nozze.

Dunque, da parte della logica come del senso comune, nulla osta che il trattato esista. Tutte le informazioni, come tutti i raziocini, concordano su questo punto.

La rinnovazione entra nel dominio dei fatti naturali. Bisogna dunque crederci sotto comminatoria di passare per ingenui.

Quanto ai particolari, è un altro paio di calzoni. Voler conoscere il testo di un trattato segreto, ecco una pretensione degna del giornalismo contemporaneo e sopratutto italiano. Bisogna essere un *reporter* della *Tribuna* od anche del *Diritto*, per avere il medesimo di conoscere i segreti di stato.

Che cosa diventano i prodigi tanto discussi dello spiritismo rimpetto alle indiscrezioni dei due organi sullodati? I loro referendarii eccessivamente diplomatici rubano il mestiere ai *mediums* più in voga. A Donato e Bastian, completamente rovinati, non resta che di finire sulla paglia senza nespole.

Tanto la *Tribuna* quanto il *Diritto* pretendono di sapere non solo gli obblighi reciprochi dei tre amici e contraenti, ma perfino i compensi, *vulgo* mancie competenti, assegnati all'Italia. Poichè — e ciò si comprende fin troppo — la nostra amicizia non sarebbe questa volta gratuita; e sia amabile neutralità o soccorso armato... magari di Pisa, un corrispettivo in natura ci sarebbe più o meno assicurato.

Secondo la versione della *Tribuna*, l'Italia, a cosa compiuta, cioè a Russia liquidata, riceverebbe in Europa il Trentino e una striscia al confine orientale, probabilmente fino all'Isonzo; più il supplemento africano della Tunisia, nonchè della provincia di Costantina.

La lista territoriale del *Diritto* è un po' meno africana. Il sedicente « organo della democrazia » nel continente nero non ci regala che la Tripolitania, ignorando perfettamente l'esistenza di una Costantina purchessia. Quanto all'Europa, esso limita i *bascich* austriaci al Trentino; ma — notate bene — un Trentino senza Trento, come sarebbe dire un *civet* di lepre senza la suddetta.

In compenso — poichè compensi devono essere — il *Diritto* offre all'Italia, per conto del principe-cancelliere, Nizza, Savoja e perfino una parte della Provenza col « mare e il sole » annessi. Una parte solamente? E la Corsica col relativo Leandri dove la lascia dunque il generoso oblatore?

Si pretende che l'informatore dell'uno o dell'altro giornale, e forse di tutti e due, sia l'on. Cappelli, ex segretario generale agli esteri, il quale si vendicherebbe così delle proprie dimissioni. Cappelli più o meno, noi ci leviamo il nostro dinanzi a tanta disinvoltura geografico-diplomatica.

Quanti compensi! troppi compensi! — direbbe il solito Calcante. Il grembiule dell'Italia non potrebbe capire tutti questi doni di Artaserse. Ci sarebbe da restare asfissiati sotto il peso dei regali. Una gastrite alle viste: ecco la triplice alleanza, secondo i due giornali meglio informati.

In verità, noi temiamo assai che, al tirar delle somme, ci offrano dei compensi... morali.

Sempre così anche nella vita ordinaria! Gli affissi promettono una mancia generosa all'onesto portatore, il quale riceve poi il solito pezzo da cinque, coll'obbligo di versarlo alla prossima congregazione di carità.

E vedrete che, allo stringer dei conti, noi riceveremo... una stretta di mano.

——

NOTIZIE D'AFRICA

— La *Riforma* pubblica una lettera da Massaua, nella quale è detto che Ras Alula, protestando nei suoi messaggi di volere la pace, domanda cose che non gli possono concedere, come ad esempio la consegna dei capi dei villaggi a noi soggetti e i fuorusciti abissini.

L'*Italia Militare* smentisce l'invio di altri rinforzi in Africa.

Il Cirvoscie insorto

Telegrafano al *Corriere del mattino* da Trieste (*via Udine*):

Avendo tutti i giornali austriaci ricevuto assoluto divieto di parlare di movimenti militari, nessuno parla dell'insurrezione scoppiata nella Dalmazia meridionale alle Bocche di Cattaro.

Per eccitamenti venuti dal Montenegro la popolazione semiselvaggia del Cirvoscie già insorte nel 69 e nell'82 si è nuovamente ribellata.

Ebbero luogo sanguinosi scontri coi gendarmi, i quali ebbero finora la peggio. Un altro distaccamento fu distrutto.

Le bande trovarono rifugio e soccorso nel Montenegro, che è già tutto in armi.

Per Cattaro sono partiti già 2 reggimenti di fanteria, un battaglione di cacciatori e due batterie da montagna; altre truppe stanno stanno imbarcandosi a quella volta su vapori del Lloyd.

ALLA RINFUSA

— L'altra mattina si sviluppò un incendio nello stabilimento della cartiera italiana a Serravalle Sesia (Piemonte).

Il fuoco si manifestò al magazzino di deposito degli stracci, dove se ne trovava accumulata una grandisssima quantità, che in breve fu distrutti dalle fiamme.

Non si hanno a deplorare vittime: solo 4 feriti non gravemente. I danni ascendono a lire 300 mila.

— Vicino a Brescia due carabinieri vennero tra di loro ad alterco, ed uno, pare in seguito a minaccie dell'altro, gli sparò contro tre colpi di revolver, uccidendolo all'istante. Spaventato dell'omicidio commesso, l'uccisore corse forsennato attraverso la campagna, poi fermatosi, si sparò un colpo di revolver sotto il mento.

Accorsi dei contadini al rumore dei colpi, lo trovarono ancora vivo e lo trasportarono in paese.

— La commemorazione per gli eroi di Dogali a Trieste riuscì solenne.

Vi intervennero tutti i consiglieri municipali e tutte le associazioni patriottiche.

L'*Alabarba* ha aperto una sottoscrizione pei danneggiati del terremoto.

Il consiglio municipale respinse la proposta di dare il nome di Arciduca Alberto alla nuova via, che dall'istituto dei Poveri, conduce alla Barriera Vecchia.

Le venne imposto il nome di Via Dante.

Cinque municipi della Dalmazia hanno votato degli ordini del giorno per l'istituzione di una università italiana a Trieste.

— Domenica, mentre la futura imperatrice d'Austria, principessa Stefania, passeggiava pel Prater, a Vienna, i cavalli della carrozza si spaventarono e si diedero alla fuga.

La carrozza fu spinta contro un grosso albero e ne rimase fracassata.

L'arciduchessa e la sua dama riportarono delle contusioni.

Si nota che è la ottava disgrazia consimile che accade all'arciduchessa Stefania, dacchè è venuta a Vienna.

LA POLEMICA GARIBALDINA

Menotti Garibaldi fa stampare nella *Tribuna* una breve lettera in risposta a quella direttagli da Achille Fazzari ex-colonnello dei garibaldini contro la deliberazione di mantenere in vita l'esercito garibaldino.

Alle osservazioni del Fazzari circa un accordo dell'Italia col popolo, Menotti Garibaldi risponde:

« È vero che Dante, Mazzini ed anche il mio genitore sognarono per un istante di costituire l'Italia col papato, ma la storia dimostrò che il loro sogno è un'utopia ».

E più oltre;

« Io spero che tu stesso riconoscerai d'esserti ingannato.

« In ogni modo i luoghi comuni di cui è infarcita la sua lettera, non impediranno ai garibaldini di far sempre il loro dovere avendo di mira i grandi interessi della patria ai quali sacrificarono le proprie convinzioni. »

Ciò che abbiamo detto nel nostro articolo lo dice anche un giornale radicale — la *Lombardia* — giornale che non può essere sospetto di *moderatismo* e che parla in nome degli interessi e dell'avvenire della democrazia — Noi riproduciamo l'articolo della *Lombardia* — che ci pare notevole perchè mostra come anche in seno alla Democrazia radicale, comincia a sentirsi il bisogno ch'essa funzioni come un partito organico e possibile, non come un partito rivoluzionario.

Ecco l'articolo della *Lombardia*:

« I superstiti garibaldini — ed è errore comune a gran parte della democrazia italiana — sognano ancora il Paese nello stato di rivoluzione, credono ancora possibile una guerra nella quale possa occorrere la chiamata dei garibaldini; per loro il nuovo ordinamento militare del paese — esercito di prima linea, milizia mobile, milizia territoriale — l'Italia avente forma, carattere, organizzazione di potenza militare, pare che non esistano.

Senza poi notare questo — che i garibaldini furono nel 1848 e 49, nel 1859 e 60, nel 1866 e nel 1867, perchè vi era il grande, incomparabile genio militare che dava loro sostanza e ragione d'essere mentre oggi, come il genio ha dovuto subire le leggi della vita, dell'uomo, così l'istituzione non può non subire la legge fatale della storia.

Non vogliamo dire questo per menomare la personale valentia, e, per qualcuno anche la gloria, dei superstiti; non vogliamo dire questo per dubitare dell'animo generoso dell'odierna gioventù, agli occhi ed al cuore della quale la camicia rossa saprebbe esercitare, amiamo credere, l'antico, magico fascino; ma le riflessioni nostre sono dettate da un fatto innegabile, che, l'ipotesi di una guerra nella quale dovessero venire chiamati i garibaldini, è un'ipotesi politicamente e militarmente assurda, per quanto generosa, e rivela che se nei superstiti garibaldini l'antico valore non è ancor morto, non è chiara la nozione del che cosa possa essere oggidì d'Italia — data una conflagrazione nella quale l'Italia dovesse rappresentare la propria parte.

L'epopea garibaldina non è di quelle che si ripetono, non che nel giro di un secolo, nemmeno nel giro di due; l'epopea garibaldina, come la rivoluzione per l'unità italiana — non si improvvisano, sono lavorio di generazioni e portato di una situazione; Garibaldi non ha precedenti, e, non ha lasciati successori — la epopea garibaldina, opera di quel genio, e slancio di un popolo che rivendicava la propria nazionalità, non si decreta, non si regolamentarizza, non vi è richiesta di governo che possa suscitarla — come — data una perigliosa e suprema necessità di momenti decisivi per la patria — non vi ha deliberazione di piccoli comitati che possa impedirne l'improvviso ripetersi, se non nel nome, almeno nella gloriosa sostanza.

Questo, pare a noi di una evidenza incontestabile — partendo dall'ipotesi dalla quale sono partiti i superstiti garibaldini riunitisi domenica. Comprenderemmo dei garibaldini raccolti a preparare e discutere di audacie sante che nella tradizione garibaldina sono, anzi primeggiano; ma dei garibaldini che — nell'Italia presente, nell'attuale ordinamento militare europeo — discutono dell'eventualità che il loro concorso — senza Garibaldi, si noti — possa essere invocato, sono garibaldini che meritano rispetto, ma che non possono pretendere in modo assoluto di essere compresi. »

L'articolo si chiude rivolgendosi ai Garibaldini che la *Lombardia* afferma essere la *parte meno guasta* (testuale) *della Democrazia Italiana* — ammonendoli ad « avere presente che il Paese dalla Democrazia — per accordarle la propria intera fiducia — pretende ben altro che la perpetuazione dello stato rivoluzionario; *che la democrazia non sapia dargli che questo, per ora, il Paese, pur troppo lo sa* (testuale). Invece il Paese ha bisogno di sapere che la democrazia è pronta ad offrire, con la tutela dei grandi interessi che oggi sono in giuoco, la garanzia di un serio avvenire. »

Noi non sapremmo nè fare alla democrazia più severi e più giusti rimproveri, nè darle migliori consigli.

Ma pur troppo temiamo che essa non ci possa e non sappia dar altro se non ciò che il paese non vuole e anzi ad ogni costo respinge, il tentativo di perpetuare lo stato *rivoluzionario* con gli antichi sistemi, le antiche passioni, gli antichi pregiudizi e — fin che può — anche cogli antichi uomini.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto — 2.ª nota.

Lista precedente . . .	L.	66 90
Ferraresi dott. Leopoldo . .	»	5 —
Offerte raccolte fra alcuni Impiegati della R.ª Intendenza di Finanza	»	30 —
	L.	101 90

Cose Comunali. — Ciò che noi abbiamo temuto e creduto inevitabile fino dal giorno in cui il voto del Consiglio designava a Prosindaco il signor Duca di Fabbriago, è avvenuto.

La seguente lettera, diretta all'assessore colonnello Mayr, consona alle reiterate dichiarazioni verbali già fatte, annuncia la determinazione che vorremmo pur sperare non irrevocabile.

Ill.mo Sig. ff. di Sindaco — Ferrara

In risposta al pregiato foglio della S. V. in data 9 corr., debbo parteciparle che io non trovo frasi sufficienti ad esprimere la gratitudine e riconoscenza mia per le ripetute dimostrazioni di fiducia e stima del Patrio Consiglio; ma che, con rammarico vero, non mi è concesso di potere corrispondere a tanti gentili inviti e cortesi insistenze, poichè mi vietano di rimanere più lungo alla Civica Amministrazione, e le non poche mie private faccende e, precipuamente, la mal ferma salute.

L'inverno (e ciò per raccomandazione e consiglio di Illustri Sanitari) dovrei trascorrerlo in gran parte in mitissimo clima, ed il resto dell'anno — per quanto sia possibile — soggiornare in campagna per doviziosamente respirarne le aure balsamiche e ricostituenti.

Queste igieniche regole mi furono, ripeto, prescritte per combattere con qualche speranza di buon esito una diatesi morbosa che, ad intervalli non lunghi, mi assoggetta alle più crudeli sofferenze.

Sarebbe pertanto un fuor luogo il richiamare l'attenzione della S. V. su le incompatibilità di una tal vita con il severo adempimento dei doveri e delle incombenze amministrative inerenti alla carica alla quale il Consiglio volle, onorandomi non poco, eleggermi.

Con particolare osservanza

Della S. V. Ill.ma

Ferrara 10 Marzo 1887.

Obb.mo, dev.mo

Galeazzo Massari

Conferenze alla Palestra. — Domenica prossima, la seconda Conferenza sarà tenuta alle ore 2 pom. dal consigliere Brunè.

Essa avrà a tema: *Patria e Ginnastica.*

Chiamata di classe — Oggi sarà sottoposto alla firma reale il decreto col quale richiamasi sotto le armi, quella parte della prima categoria 1864 che fu congedata lo scorso settembre con soli due anni di servizio.

Questa notizia importantissima ha suscitati molti commenti, perchè si vuole collegarla colle attuali condizioni della politica europea.

Consorzj. — A proposito di quanto fu scritto nell'articolo L'*unione dei due Consorzj* sulla *Gazzetta* di martedì u. s. il sig. ing. Giovanni Righi ci scrive avvertendo che egli nel febbraio del 1881, già da otto mesi non era più impiegato della Società Bonifiche, e ciò gli preme sia noto perchè non si creda che egli abbia scritto per far piacere a quell'amministrazione, mentre non espose che il suo parere personale, senz'averlo in precedenza manifestato ad alcun interessato

Andata e ritorno. — I biglietti che saranno rilasciati da Ferrara per Lonigo in occasione della rinomata fiera, saranno valevoli dal 21 al 29 corente, e i prezzi ridotti per il viaggio di andata e ritorno sono i seguenti:

1ª Classe L. 21. 70 — 2.ª classe L. 15. 20 — 3.ª Classe L. 9. 30.

Non emigrate! — Il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai Prefetti a proposito della sempre crescente emigrazione di italiani disoccupati a Londra e nelle altre città dell'Inghilterra. Si calcola che a Londra oltre a 200,000 siano gli operai stranieri che cercano invano lavoro ed appartengono al ramo dei camerieri, cuochi, e giornalieri d'ogni specie. In detta circolare il ministero raccomanda ai Prefetti la maggior diffusione possibile di queste notizie onde evitare che gli Italiani disoccupati affrontino le conseguenze di tali emigrazioni che non possono che riescire disastrose agli emigranti

Civica Biblioteca — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Direttore

Alcune persone rispettabili mi hanno chiesto con insistenza quando avrà luogo lo scoprimento delle Tribune dell'Ariosto e del Monti nella nostra Civica Biblioteca.

Persuaso che questo sia anche il desiderio di molti altri miei concittadini, non esito ad informarli, che la prima delle dette Tribune è stata testè condotta a termine dal bravo intagliatore Ernesto Maldarelli, il quale ha provato anche una volta che è un artista valente e coscienzioso.

La Tribuna del Monti poi è sempre finita quando del posto che le è stato assegnato saranno stati tolti alcuni degli autografi ed oggetti che dovranno essere collocati nella Tribuna Ariostea.

Se non che lo scuoprimento pubblico e solenne di esse dipende ancora da alcuni ristauri e lavori che si stanno eseguendo in altra sala di recente aggiunta ai locali della Biblioteca, essendo pur decoroso, e anzi direi necessario che in detta circostanza si abbiano a porre in evidenza tutti i provvedimenti che furono presi, avuto anche riguardo ai cospicui doni ed acquisti che sonosi fatti in questi ultimi anni.

Quanto alla Tribuna dell'Ariosto, che è l'obbiettivo principale delle mie proposte, io oso ancora sperare che essa verrà completata coll'apporvi un cancello o sbarra che la chiuda, sia per ottenere una maggiore sicurezza delle cose rare e preziose che si vogliono in essa custodire, sia per darle la impronta ed il carattere tutto speciale di una vera Tribuna. E ne abbiamo gli esempi in quelle per il Tasso a Bergamo, per il Galileo a Firenze, per il Leopardi a Recanati, per il Manzoni a Milano, e via di seguito.

E un altro desiderio io ebbi pure a manifestare nell'opuscolo che stampai fino dal 1881, vale a dire che alla base del Monumento Aleotti che chiude le ceneri del poeta si abbia a distendere un ricco tappeto collo stemma della nobile famiglia Ariosti.

E posso io temere che ciò non abbiasi ad effettuare? Dall'onor. Municipio ho già avuto tante prove di cortese e patriottica condiscendenza, per migliorare le condizioni di questa nobile Instituzione, da essere convinto che si darà compimento in modo degno di Ferrara e delle sue tradizioni, al nuovo omaggio che vuolsi rendere alla memoria del nostro sommo concittadino.

La prego d'inserire la presente nel suo accreditato Giornale, e ringraziandola mi dico Suo Aff.mo

10 3 87. *A. Gennari*

Lista dei giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª quindicina della 1ª Sessione nelle nostre Assise, che avrà principio il 16 Marzo corrente.

Giurati Ordinari

Bordoni Federico di Codifiume, Beltrami Luigi di Ferrara, Munari Tommaso di Ferrara, Mainardi Luigi di Contrapò, Agnelli Tommaso di Mesola, Andreasi Alessandro di Ferrara, Longhi Giuseppe di Cento, Patrignani Felice di Comacchio, Calabria dott. Pietro di Ferrara, Sillano Lodovico di Ferrara, Marchetti Ulisse di Massafiscaglia, Aretusi Ruggero di Marrara, Borghi Massimiliano, Cento, Cavalieri cav. Giuseppe di Ferrara, Brasi Felice di Cento, Cobianchi Alessandro di Argenta, Carli Pietro di Comacchio, Ferretti Alfonso di Longastrino, Marchioni Gaetano di Pilastri, Boari Gustavo di Francolino, Bonetti Ugo di Vigarano Mainarda, Bucci dott. Gaetano di Ferrara, Cavicchi dott. Gaetano di Ferrara, Benedetti Giuseppe di Ferrara, Baldassari dott. Camillo di Ferrara, Balboni Ronolfo di Mirabello, Fordiani Leandro di Ferrara, Bagolini cav. Giuseppe di Ferrara, Ciuti Luigi di Migliaro, Federici cav. Antonio di Ferrara, Ballardini Antonio di Cento, Brunelli Rodolfo di Poggiorenatico, Bocchi Aldo di Stellata, Gambari dott. Francesco di Ferrara, Billi Roberto di Comacchio, Buosi Luigi di Ferrara, Andreoli Luigi di Ospitale, Borzani Serapione di Ferrara, Boari Pompeo di Marrara, Mini Antonio di Pieve.

Giurati Supplenti

Zamorani Amadio, Radice ing. Luigi, Mainardi Eliseo, Zeni avv. Ettore, Zanardi Eugenio, Pirani Sansone, Zabardi Pietro, Vignocchi ing. Cesare, Spanocchi dott. Tito, Tumiati dott. Gaetano (Tutti di Ferrara).

Pubblicazioni — Abbiamo ricevuto un opuscolo dell'egregio dottor Filippo Cirelli medico condotto di Quacchio, sulla « *Influenza della coprostasi e delle putrefazioni intestinali nelle malattie febbrili.* » L'opuscolo è estratto dalla *Gazzetta degli Ospedali* e a quanto ce ne dicono persone competenti in materia, il lavoretto scientifico del giovane e studioso medico, gli fa molto onore. Le nostre congratulazioni.

Artisti concittadini. — Il sig. Masini continua a farsi onore nel Reale Teatro di Malta. Nella sua serata ebbe un lietissimo successo e fu fatto segno a vivi applausi da parte del pubblico.

Cantò in modo inappuntabile la difficile aria dell'*Ebreo*, aria che richiede grande estensione e volume di voce. Oltre ai molti e fragorosi applausi, gli furono regalati, un servizio completo d'argento per tavola, tre spille d'oro, un *necessaire* con album per scrivania, una magnifica corona. L'incasso fu buonissimo.

Noi mandiamo le nostre congratulazioni al bravo artista, il quale onora se e l'arte.

Teatro Tosi-Borghi — Iersera la brava Compagnia Rizzotto ha inaugurato il breve corso delle sue rappresentazioni colla prima parte della trilogia, *I mafiusi*, dello stesso Rizzotto; e con una giocondissima farsa.

È ben legittimo, l'entusiastico favore con cui queste scene popolari e la interpretazione efficacissima che ne dà la *troupe* del Rizzotto, furono accolte in tutte le altre città. E anche il nostro pubblico ha fatto segno dramma ed interpreti alla più festosa accoglienza, ed ha applaudito in ispecial modo il Camisani, il Rizzotto, la Bambini, la Rizzotto, la Cruicchi, artisti di specialissimo valore, e che as-

sieme agli altri rendono un insieme simpatico ed *affiatato* al massimo grado.

Noi invitiamo la cittadinanza a non lasciarsi sfuggire l'occasione per udire ed ammirare questa eletta compagnia e le caratteristiche sue produzioni riboccanti d'interesse e improntate ad una verità, ad una naturalezza che assai di rado si riscontrano sulle scene. Iersera il pubblico era scarso e fu un vero peccato. Forse ha influito la credenza di molti, che tra il Siciliano e l'arabo corra troppa dell'antica consanguineità. Niente affatto. All'infuori di quella inarrivabile *silhouette* del F. Camisani che mette la allegria in corpo al solo vederlo, negli altri; il siciliano è abbastanza imbastardato coll'italiano, o questo con quello, perchè tutti possano intendere benissimo e divertirsi assai come si divertirono coloro che jersera passarono laggiù una deliziosa serata.

Questa sera (ore 8 1|2) si replicano *I Mafiusi* a richiesta generale.

In questura — In città nulla. La cronachetta della provincia così si compendia:

— Il 6. and. in Migliaro ignoto ladro entrò nella bottega aperta e momentaneamente abbandonata del negoziante Giunti Stefano e vi rubò L. 25 in bronzo che si trovavano nel cassetto del banco.

— Il 5. and. in Consandolo venne dichiarato in contravvenzione certo T. C. per pascolo abusivo.

— Il 6. and. in Mirabello i RR. CC. hanno arrestato G. P. da Massa Carara per vagabondaggio e mancante di recapiti.

Banca mutua popolare — Situazione al 28 febbraio. — Vedi 4.ª pagina.

Per finire.

Sulla direttissima.

Un viaggiatore mette il capo fuori della portiera e improvvisamente si getta all' indietro gridando:

— Dio!... Dio!... un treno ci viene contro a tutta velocità! Siamo perduti!

— Ah — esclama, balzando, un vicino ed — io che ho pagato il biglietto d'andata e ritorno!

—

Un canonico sentendosi non troppo bene volle tentare il consulto di una sonnambula e le inviò una ciocca della sua zazzera bionda come era indicato nella quarta pagina di tutti i giornali. A posta corrente l'insigne sonnambula credendo che in canonico fosse una donna, rispose:

— Signora, non temete di nulla, anzi rallegratevi perchè proverete le gioie della maternità.

—

Gioie paterne.

— Io ho un ragazzo tanto precoce che a cinque mesi camminava solo.

— E io risponde un altro babbo — ne ho uno talmente furbo che a quel l'età preferiva già di farsi portare!

—

Al bersaglio

Il capitano grida a un coscritto che per dieci volte non ha colpito il bersaglio:

— Date qua il fucile e state a vedere. È una cosa semplicissima.

Il capitano mira spara e sbaglia; ma dice senza sconcertarsi:

— Avete visto? ecco come fate voi. Ora state attento.

Ricarica, spara e non azzecca nemmeno questa volta. Ma, sempre senza sconcertarsi, soggiunge:

— Ecco come fanno tanti altri.

Ricarica per la terza volta, spara e finalmente coglie.

Allora con l'accento più naturale dice al coscritto:

— Avete visto? Ecco come bisogna fare.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Marzo 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Felici Davide fu Angelo vedovo di Ferrara di anni 76 facchino.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Borgatti, Francesco meccanico, celibe con Felisati Agnese sarta, nubile.
MORTI — Albanetti Luigi fu Giacomo coniugato di anni 59 mediatore, Magri Maria fu Luigi, vedova Tognoli di S. Martino di anni 59 giornaliero, Mingozzi Maria fu Vincenzo in Mani di S. Niccolò di anni 25 gior. Bignozzi Achille di Luigi di Ferrara di anni 15 giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

Telegrammi Stefani

Bukarest 9. — La partenza dei reali di Rumenia recantisi a Berlino per l'anniversario dell'Imperatore è fissata al 18 corr. Segno certo questo di un assopimento nelle quistioni inquietanti d'Europa.

Mosca 10. — La *Gazzetta di Mosca* rileva molta differenza nel linguaggio di Kalnoky accettante i buoni rapporti con la Russia. Il ministro disse alle Delegazioni che l'Austria non è soltanto uno Stato Balcanico. Si crede infatti qui che la Casa Hausbourg ha una parte nella storia in concorrenza colla Prussia sulle terre tedesche.

Le ultime dichiarazioni di Kalnoky farebbero supporre che l'Austra abbandonerebbe la politica avventuriera balcanica che la condurrebbe inevitabilmente ad un conflitto con la Russia e ritornerebbe alla sua missione storica.

Sofia 10. — Le notizie da tutte le città della Bulgaria dicono che la tranquillità è perfetta.

Sofia 9. — Un' inchiesta di Stato intorno ai reclami di Vikiforoff accusante la Reggenza di cattivi trattamenti è terminata. Ha dato per risultato un documento firmato da Vikiforoff dichiarante che non fu maltrattato.

Le voci di mobilitazione sono false. Si trattava di mobilitare al momento degli avvenimenti di Rousciuk, ma poi la tranquillità del paese fece rinunziarvi.

La voce della prossima riunione della Sobranie è infondata.

L'Agenzia di Germania avendo reclamato, come rappresentante della Russia, 6 fra le persone implicate negli avvenimenti di Rutsciuck come sudditi russi, il governo bulgaro inviò documenti constatanti la nazionalità bulgara di cinque. Il sesto, che è il capitano Baulmann, fu consegnato al rappresentante della Germania.

A Rotsciuck il governo affretta l'interrogatorio dei capi zankovisti affinchè i non colpevoli si pongano subito in libertà onde facilitare le trattative con Riza-bey e i due partiti.

Sofia 10. — Tutte le potenze raccomandano ora la moderazione alla Reggenza.

Berlino 9. — Lesseps è arrivato e fu ricevuto da Herbette.

Un redattore della *Borsa* ebbe un'intervista con Lesseps che dichiarò di non avere nulla a che fare colla politica e non essere investito di alcuna missione diplomatica, e non occuparsi affatto della neutralizzazione del canale di Suez.

Bukarest 10. — Si ha da Rutsciuck che Filoff è autorizzato dietro domanda della Russia di lasciare la Bulgaria.

La Corte marziale graziò parecchi soldati; due sott'ufficiali condannati a 5 anni di fortezza, cinque condannati a 8 anni e altri 5 a perpetuità. Attendesi la decisione del maggiore Pietroff che ha potere assoluto di modificare le sentenze.

Belfort 10. — Oggi a mezzodì vi fu una terribile esplosione di melinite nell'arsenale. Quattro soldati addetti all'arsenale sono morti e sei feriti.

Porto Said 10. — Il Regio trasporto *Città di Genova* avendo toccato i porti di Sicilia fu sottoposto ad una quarantena di 3 giorni. Proseguirà domani per Massaua.

Napoli 10. — Il *Conte di Cavour* salpa oggi per Massaua con munizioni da guerra e viveri.

Porto Said 10. — È giunto felicemente il *San Gottardo*.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
I.° CIRCONDARIO — CANAL BIANCO
TERRE VECCHIE

Notificazione

Si avvertono gl'Interessati nel Comprensorio di Terre Vecchie che i Ruoli della Tassa Scoli ordinaria per l'anno in corso sui terreni del Comune di Ferrara-Copparo e Bondeno si trovano depositati nell'Ufficio dell'Esattoria Consorziale residente nel Capoluogo del Comune stesso, e vi rimarranno per otto giorni a datare dal 12 corrente.

Chiunque vi abbia diritto potrà esaminarli nelle ore in cui resta aperto l'Ufficio suddetto.

Da questo giorno gl'Inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno attribuita, ed è loro obbligo di pagarla a rate eguali nelle seguenti scadenze cioè 10 Aprile — 10 Giugno — 10 Agosto — 10 Ottobre — 10 Decembre.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Amministrazione ed entro sei mesi ai tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 9 Marzo 1887.

IL PRESIDENTE
ADOLFO MAYR

Congregazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Notificazione

Nella segreteria di questa Amministrazione, e nelle ore d'ufficio dal giorno 5 Marzo a tutto il 15 mese stesso, saranno ostensibili a tutti i possidenti interessati in questo Circondario, i Ruoli della Tassa Scoli per l'esercizio del corrente 1887, in relazione al Bilancio.

Dal presente giorno, li signori Possidenti inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori delle somme a ciascun d'essi attribuite, con l'obbligo di pagare la tassa in N. 5 rate uguali scadibili nei giorni 10 *Aprile*, 10 *Giugno*, 10 *Agosto*, 10 *Ottobre*, 10 *Decembre* anno andante. I medesimi saranno in facoltà di far ricorso a questo Consiglio d'Amministrazione entro tre mesi dalla data della presente, nel caso di qualche errore nei Ruoli; però non rimarrà sospeso l'obbligo del pagamento delle tasse allo scadere delle rate sopra indicate.

Dalla Resid. Consorz. - Ferrara 4 Marzo 1887.

IL PRESIDENTE
VILELMO BOARI

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

7.° Esercizio — SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO — **Anno 1887.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 102,494. 12
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1723		L. 2,112,984. 12	» 2,436,990. 43
	» a esigere presso il Cassiere » 62		» 66,923. 31	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 11		» 27,940. —	
	» » di merci » 23		» 229,143. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 2,540	L. 169,461. —	» 353,561. —
	Detta depositata per conto terzi	» 1,520		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana	» 2,000		
	Detta dep. alla Banca Nazionale	» 2,500		
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 45,000. —	
	Depositi per cauzione		» 89,300. —	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 394,698. 86	» 435,918. 72
	Effetti da incassare per conto terzi		» 27,219. 86	
	Fatture di lavoro scontate		» 14,000. —	
Filiale Migliarino — Saldo a suo debito				» 8,743. 04
» **Codigoro** » »				» 20,699. 43
» **Comacchio** » »				» 33,695. 19
» **Portomaggiore** » »				» 4,913. 78
» **Copparo** » »				» 3,933. 11
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 11,040. 25
Spese d' impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.			» 9,950. 30
	Atti costitutivi e lavori d' impianto ecc.			» 2,147. —
				L. 3,424,086. 37
Spese del corr. esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 18,249. 47
				L. 3,442,335. 84

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4302 da Lire 50	L. 215,100. —	
Azionisti per decimi a versare	» 944. 50	
Capitale effettivamente versato.	L. 214,155. 50	
Riserva stabile	» 72,649. 72	
» eventuale per oscillaz.ᵉ valori di proprietà della Banca	» 14,936. 25	L. 301,741. 47

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 242	L. 635,877. 56	» 2,477,381. 78
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 672	» 214,577. 49	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 591	» 1,565,882. 22	
	Depositi a scadenza fissa		» 61,044. 51	
Depositanti per cauzione				» 89,300. —
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ᵗⁱ Attivi				» 261,642. 55
Conto dividendo Esercizio 1882.				» 594. 75
» » » 1883.				» 768. 09
» » » 1884.				» 1,472. 75
» » » 1885.				» 3,166. 50
» » » 1886.				» 10,800. —
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 150,566. 81
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro credito				» 14,131. 92
Banca Romana — Fondo pel cambio				» 40,000. —
Fondo di previdenza a favore impiegati della Banca				» 1,532. 05
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 19,018. —
				L. 3,421,916. 67
Rendite del corr. eserc. — Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)				» 20,419. 17
				L. 3,442,335. 84

Consiglieri di turno
MAGNONI Conte ALBERICO — PORTOLANI GIUSEPPE
ZAVAGLIA MARIANO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA Cav. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:

Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0[0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al* 4 1[4 *per* 0[0 *sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0[0 fino a due mesi; al 4 1[4 0[0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1[4 0[0 e fino a sei mesi al 5 3[4 0[0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1[2 0[0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.